

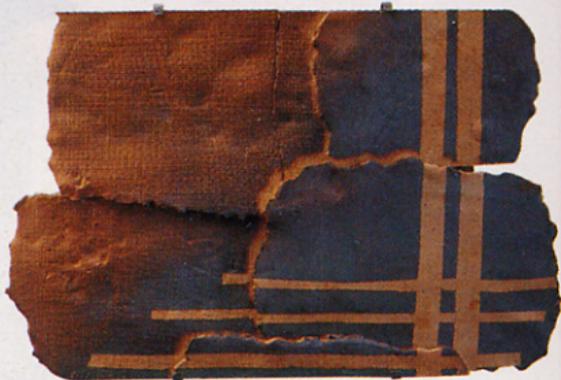
di Licia Spagnesi

Carlini. Architetture in porcellana e grès. Metafore di leggerezza

Focolari abbandonati, anneriti dal fumo.

Muri sbrecciati, rovine sopravvissute a un bombardamento. Oppure architetture in fieri, incomplete. Le opere di Maria Cristina Carlini sono in bilico tra ciò che non ha ancora preso forma e ciò che sta per perderla e cessare di esistere. Riflettono un momento di pas-

saggio. Raccontano tutta la fragilità e la forza della vita sospesa tra essere e non essere. "È questo che colpisce chi guarda le mie sculture in grès e porcellana", racconta. Milanese, Maria Cristina Carlini venticinque anni fa lascia l'Italia per seguire il marito in California. Qui avviene *il primo incontro* con l'arte al Californian College of Arts and Crafts. "Ho imparato ad amare la terra, il suo calore", che contrasta con l'altro elemento fondamentale della sua opera, il ferro: "È freddo, duro, ostile. La terra invece è morbida. Toccandola, prende la forma della tua mano". Dopo l'esperienza americana, l'artista



Due sculture in grès e ferro della Carlini. I prezzi vanno da 1 milione ai 7-9 milioni dei lavori più complessi.

insegna scultura in Belgio per un anno. Nel '78 torna in Italia. Qui le vengono commissionati lavori per ville e hotel (tra cui il Four Seasons di Milano): "Amo lavorare su commissione e studiare il rapporto tra la scultura e lo spazio che l'accoglierà". A giugno le sue opere sono state abbinare ai mobili di Romeo Sozzi (via Bagutta 13, Milano, tel. 02-76000785), dove alcuni pezzi sono esposti in permanenza. **A**